Che cos’è l’epoca contemporanea?
Piste per porne fine

17 ottobre : fine dell’epoca contemporanea. « Ma cosa volete alla fine? » chiederanno i microfoni e chi eternamente si oppone alla rivoluzione. Preferiamo trovare il tempo di parlare di questa cosa alla quale vogliamo porre fine.

L’epoca contemporanea si è aperta su una serie di rivoluzioni di fronte alla quale i governi hanno dovuto trovare nuove tecniche contro-insurrezionali. La Recuperazione si è aggiunta alla ripressione. Il potere si é riformulato e rinforzato a partire dalla sua propria critica. Uscire dell’epoca contemporanea significa fare una rivoluzione che non rinforzi ciò che combatte.

Nell’epoca contemporanea, anche le parole della contestazione sono strumenti del potere. Democrazia, Popolo, emancipazione, nazione, classe, interesse, legitimità, potere, ecc. : i concetti che abbiamo a disposizione impediscono una vera ruttura con il paradigma dominante. É tempo che i ribelli si armino di un loro proprio linguaggio.

L’epoca contemporanea si è accaparata delle nostre armi e le ha date alle loro assemblee e costituzioni. Da circa 200 anni, tutto è stato fatto per isolare le nostre « voci » nelle cabine elettorali. Non cederemo più la nostra potenza al nemico.

L’epoca contemporanea ha deciso al nostro posto quello che siamo. Mentre, imponendoci identità nazionali, di genere, di classe, ci ha impedito di esistere a partire da un altro « Noi ». Ci ha imposto la « Società » e la sottomissione che va insieme. Ha ordinato la distruzione di tutto ciò che resiste. Assumiamo il rifiuto di collaborare con la società.

L’epoca contemporanea è un periodo dove, col pretesto del progresso, tutti hanno creduto al mito di una produzione che migliorerebbe le condizioni di vità. Bisogna seppellire il marxismo perché non ci permette di capire che non c’è niente da fare con i mezzi di produzione. Siamo entrati nell’era delle insurrezionni del declino. Nessuno crede più a una Crescita (pure sia ecologica, sociale o misurata) che restituirà un livello di vità « comodo ». Contro il paradigma della produzione, che significa unicamente chiusura e messa al lavoro, è necessaria una nuova cultura tecnica, fatta di ingegnosità e di messa in comune.

L’epoca contemporanea non è stata una fase civilizzata ulteriore. Ha unificato tutte le logiche di produzione e di istituzione avute sotto mano. Patriarcato, feodalismo, schiavitù, colonialismo, razzismo e salariato hanno tutti aiutato al funzionamento globalizzato dell’economia. Uscire dell’epoca contemporanea, non è aprire una nuova epoca della civilizzazione ma fare una rivoluzione che distrugga la civilizzazione in sé.

La Rivoluzione è un salto nel buio